

Comune di DICOMANO

Città Metropolitana di Firenze

Relazione dell'Organo di revisione economico- finanziaria al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2019

L'Organo di revisione

Guglielmi Dott. Maurizio

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2019

Verbale n. 19 del 20/06/2020

Comune di DICOMANO

Organo di revisione economico-finanziaria

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019

L'anno 2020 il giorno 19 del mese di Giugno alle ore nove presso la sede comunale, si è riunito

l'Organo di revisione economico-finanziaria con la presenza dei Sigg.ri:

Guglielmi Maurizio unico Revisore.

Riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione economico-finanziaria, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

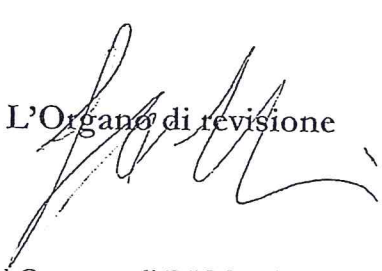
L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- dato atto che in data 09/06/2020 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2019;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/2000 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 12 dell'11 giugno 2019."

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019, del Comune di DICOMANO che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione



Allegato al verbale n. 19 datato 20/06/2020 dell'Organo di revisione del Comune di DICOMANO.

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2019

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2019, consegnato in data 09/06/2020 composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
- c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati Siope;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- p) la Nota integrativa;
- q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

oltre che:

- a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
- b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
- c) dall'inventario generale;
- d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
- e) dall'elenco degli indirizzi *internet* di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
- f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- g) la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
- h) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;

- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.

[A large, faint, curved line, possibly a signature or a scanning artifact, spans across the middle of the page.]

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2019

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2019 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tali operazioni è riassunto nella Delibera n. 61 del 17/07/19, con cui è *stato dato atto del permanere degli equilibri*.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2019, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

Più nel dettaglio, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"¹;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi *sono* stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2019;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/1997*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/1972;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- *sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili *sono* stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- *sono* state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2019 ed al rendiconto della gestione 2018 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2019 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 40 del 13/03/2020, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 16/03/2020; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/2011).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

Non sono presenti incarichi a pubblici dipendenti

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2019: non sono stati affidati incarichi a consulenti esterni.

7. Elenco beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto* all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2019 sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere.

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha ricevuto contributi straordinari*.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2019, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che gli incentivi per funzioni tecniche sono correttamente calcolati ai sensi di quanto previsto dall'art. 113 del Dlgs. n. 50/2016, e dal Regolamento interno in materia.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione attesta che l'ente, con delibera n 24 del 02/02/2017 ha adottato piani triennali per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche
- delle autovetture di servizio
- dei beni immobili.

11. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/1973, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/1973), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/1991), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/2000);
 - è stato presentato il Modello 770/2019, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione per via telematica in data 16/10/2019 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2020, elaborate sulla base del Modello CU 2020;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente per i professionisti entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2020 il nuovo Modello CU 2020, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2020) versate nell'anno 2019. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2020, del Modello 770/2020;
- *la contabilità Iva*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure, annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2019, del pro-rata effettivo anno 2019 e della Dichiarazione Iva 2020, in scadenza il 30 aprile 2020 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/2016, convertito in Legge n. 225/2016);
 - l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali ex art. 21-bis, Dl. n. 78/2010 e, se dovuti, gli spesometri, trimestrali o semestrali, ex art. 21, Dl. n. 78/2010, riferite all'anno 2019, entro le scadenze di legge;
 - è stata presentata telematicamente, in data 28/04/20, la Dichiarazione Iva annuale per l'esercizio 2019, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;

- o che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/1972;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/1972 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/1972 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/2014, ed illustrato dalle Circolari Agenzia delle Entrate n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- nel 2019 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle restanti fatture di vendita in formato elettronico emesse verso privati, in formato B2B e B2C (obbligo sussistente dal 1° gennaio 2019);
- *l'Irap*, l'Organo di revisione dà atto che:
 - è stata esercitata l'opzione *ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/1997*, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/1999;
 - a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/1997, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
 5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;

6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata ex art. 36, del Dpr. n. 633/1972;
7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate³;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi⁴;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2019 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 novembre 2019.

12. Pareggio di bilancio

La Legge di bilancio 2019 con i commi da 819 a 827 ha permesso di superare il "*Pareggio di bilancio*" come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Dal 2019 i Comuni, potranno utilizzare totalmente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di "*Pareggio di bilancio*":

- il "*Fondo pluriennale vincolato*" di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento),
- l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile,
- l'assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del Tuel.

Il "*Pareggio di bilancio*" coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo; gli Enti Locali saranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come risultante dal Prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di Revisione ha analizzato il prospetto dimostrativo dei vincoli di finanza pubblica redatto ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 243/2012, allegato al Rendiconto della gestione 2019, verificando il rispetto delle norme soprarichiamate.

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, *verificandone la regolarità*;
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

In occasione dell'insediamento della nuova amministrazione l'Organo ha provveduto ad effettuare una verifica di cassa straordinaria come previsto dall'art. 224, del Tuel in data 25/06/2019.

14. Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/2009, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2019 sono state adottate:

- le *“opportune misure organizzative”* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*“accertamento preventivo”*, a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *“opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/2002, e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali in quanto sulla suddetta piattaforma l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2019 è pari a 23,61 giorni.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente non ha approvato entro il 31.12.2019, bensì l'ha approvata con la delibera del 30.04.20 n°25 la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018 (ex art. 20 del Dlgs. n. 175/2016) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul *“Portale Tesoro”*, nonché la relazione sullo stato di attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2018.

L'Organo di revisione, fa presente che l'Ente *ha provveduto* a comunicare al Mef gli atti adottati nel 2019, ai sensi dell'art. 20 del Dlgs. n. 175/2016, mediante l'applicativo *“Partecipazioni”* sul Portale del Tesoro, nonché alla trasmissione degli stessi alla Sezione competente della Corte dei Conti.

L'Organo di revisione prende atto che:

L'Ente non ha implementato alcun sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni;

L'Organo di revisione rileva:

- che le spese impegnate e imputate nel 2019 riferite agli Organismi partecipati per *“Oneri per coperture di disavanzi o perdite”* e per *“Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione”* [Macroaggregato *“Altri trasferimenti in conto capitale”* (U 02.04.00.00.000)] sono state sommate alle spese correnti di competenza ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio (parte corrente) ex art. 162, comma 6, del Tuel;

- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2018 dei seguenti Organismi partecipati non sono stati registrati disavanzi o perdite;
- che nel 2019 risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento nei seguenti Organismi partecipati;
- che nel 2019 risultano in essere procedure concorsuali nelle seguenti Società a partecipazione pubblica:

- AER IMPIANTI SRL

- che nel 2019 l'Ente NON ha effettuato dismissione di Organismi partecipati.
- che l'Ente non ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione 2019 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni;
- che l'Ente *non ha posto in essere* garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente *non ha operato* cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;
- che l'Ente *ha rispettato* il disposto normativo contenuto nell'art. 14, comma 5, del Dlgs. n. 175/2016, che prevede per le Amministrazioni pubbliche inserite nell'Elenco Istat il "divieto di soccorso finanziario" nei confronti di Società partecipate non quotate che, per 3 esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali;
- che l'Ente *non ha* aggiornato entro il 31 dicembre 2019 il Gruppo Amministrazione pubblica e l'Elenco dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento ai sensi del punto n. 2 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 dal Dlgs. n. 118/2011);
- che l'Ente *non ha* comunicato agli Enti e alle società nel perimetro di consolidamento che saranno comprese nel proprio bilancio consolidato dell'esercizio 2019;
- che l'Ente *non ha* trasmesso agli organismi di cui al punto precedente le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio non sono consultabili nel proprio sito *internet*);
- *illustra* l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, con riferimento all'art. 11, comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto *illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara *di aver asseverato/non aver asseverato* la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa *non è stata asseverata* dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/2011);

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* effettuato nell'esercizio 2019 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

L'Organo di revisione, attesta che l'Ente locale non ha eseguito operazioni di reinternalizzazioni di funzioni o servizi esternalizzati a Società con partecipazioni di controllo.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:
nel corso dell'anno 2019 l'Organo di revisione stesso non ha prestato all'Organo consiliare nessuna collaborazione con riferimento al suddetto art. 239 comma 1 lett. a) Tuel in quanto non richiesto.

[A large diagonal line is drawn across the page, likely indicating a signature or a cancellation.]

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	PREVISIONE INIZIALE 2019	PREVISIONE DEF. 2019	CONSUNTIVO 2019
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	3384000,31	3328084,38	3.500.105,32	3.505.105,32	3.344.719,99
104: Compartecipazioni di tributi	994,60	1064,22	2.000,00	2.000,00	864,17
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	484229,55	472235,91	472.535,91	472.535,91	472.535,91
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	2730577,16	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	6599801,62	3801384,51	3.974.641,23	3.979.641,23	3.818.120,07
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amm./ni pubbliche	609393,84	788399,47	712.209,83	738.462,53	712.541,06
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	609393,84	788399,47	712.209,83	738.462,53	712.541,06
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	786447,29	664188,75	756.539,06	814.805,01	757.643,90
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	7126,62	1397,58	2.100,00	3.600,00	302,40
300: Interessi attivi	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00
400: Altre entrate da redditi da capitale	48044,39	51279,29	49.400,00	52.400,00	50.031,62
500: Rimborsi e altre entrate correnti	162949,46	429802,01	277.650,00	302.491,38	218.716,89
TOTALE TITOLO 3	1004567,76	1146667,63	1.085.789,06	1.173.396,39	1.026.694,81
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8213763,22	5736451,61	5.772.640,12	5.891.500,15	4.530.661,13
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	1346170,03	1110844,62	686.190,25	774.503,05	694.305,45
300: Altri trasferimenti in conto capitale	338797,77	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	7808,48	763,32	800,00	10.227,34	10.227,34
500: Altre entrate in conto capitale	43821,17	76596,76	50.000,00	64.000,00	64.000,00
TOTALE TITOLO 4	1736597,45	1188204,70	736.990,25	848.730,39	768.532,79
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	921,54	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	7.494,54	7.494,54
TOTALE TITOLO 5	0,00	921,54	0,00	7.494,54	7.494,54
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	120000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri fin./ti a md/l. termine	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	120000,00	0,00	120.000,00	120.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	1.260.000,00	1.260.000,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Entrate per partite di giro	0,00	692324,14	1.120.000,00	6.040.000,00	5.875.129,13
Entrate per partite conto terzi	0,00	13056,38	76.000,00	84.000,00	17.381,82
TOTALE TITOLO 9	0,00	705380,52	1.196.000,00	6.124.000,00	5.892.510,95
TOTALE ACCERTAMENTI	10070360,67	7630958,37	9.085.630,37	14.251.725,08	12.225.894,22

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	PREVISIONE INIZIALE 2019	PREVISIONE DEF. 2019	CONSUNTIVO 2019
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	823.028,76	870244,01	953.123,61	993.064,09	949.764,98
Imposte e tasse a carico dell'Ente	54.826,30	59123,27	67.399,94	70.749,10	64.915,76
Acquisto di beni e di servizi	2.655.457,21	1732158,44	2.924.808,00	3.083.363,91	3.033.396,63
Trasferimenti correnti	723.858,03	435976,42	753.188,57	700.268,55	663.351,41
Interessi passivi	182.338,47	175749,71	172.094,85	159.588,70	156.568,70
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.586,92	2904,00	8.400,00	14.319,00	8.739,29
Altre spese correnti	170.735,27	310160,33	664.581,20	690.225,55	188.974,33
TOTALE TITOLO 1	4.628.812,96	3586316,18	5.543.596,17	5.711.578,90	5.065.731,10
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	624.583,17	2722481,88	983.733,26	1.032.358,10	917.490,40
Contributi agli investimenti	0,00	3185,00	0,00	5.379,00	5.379,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	37337,95	0,00	166.362,96	0,00
TOTALI TITOLO 2	624.583,17	2763004,83	983.733,26	1.204.100,06	922.869,40
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	234.006,38	236716,97	244.448,22	249.459,83	249.459,83
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	234.006,38	236716,97	244.448,22	249.459,83	249.459,83
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	1.260.000,00	1.260.000,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	718.555,38	697075,25	1.120.000,00	6.040.000,00	5.875.129,13
Uscite per partite conto terzi	29.233,29	8305,27	76.000,00	84.000,00	17.381,82
TOTALE TITOLO 6	747.778,67	705380,52	1.196.000,00	6.124.000,00	5.892.510,95
TOTALE IMPEGNI	6.355.191,18	7291418,50	9.227.777,65	14.549.138,79	12.130.571,28

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2018 - 2019

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	26.966,93	26.966,93			
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	116.743,01	74.303,47			
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	434.195,44		197.705,97			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	3.801.684,51	3.979.641,23	3.818.120,07			
		cassa	3.831.521,22	6.660.688,03	3.453.829,53	2.674.246,98	779.582,55	
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	788.399,47	738.462,53	712.541,06			
		cassa	536.520,98	1.039.159,65	840.372,69	641.352,82	199.019,87	
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	1.146.667,63	1.173.396,39	1.026.694,81			
		cassa	1.052.559,75	1.754.376,92	916.477,19	709.192,62	207.284,57	
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	1.188.204,70	848.730,39	768.532,79			
		cassa	423.368,15	2.134.770,06	1.448.528,58	389.116,35	1059412,23	
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	921,54	7.494,54	7.494,54			
		cassa	921,54	127.494,54	115.860,12	7.494,54	108.365,58	
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	120.000,00	0,00			
		cassa	0,00	199.861,39	0,00			
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	1.260.000,00	0,00			
		cassa	0,00	1.260000,00	0,00			
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	705.380,52	6.124.000,00	5.892.510,95			
		cassa	690.585,43	6.152.991,88	5.462.687,89	5.449.115,29	13.572,60	
	Totale generale entrate	competenza	7.631.258,37	14251725,08	12.225.894,22			
		cassa	6.535.477,07	19329341,97	12.237.756,00			

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019
	Disavanzo di amministrazione		-----		
TITOLO I	Spese correnti	competenza		5.711.578,90	3.552936,42
		cassa		7.393.502,80	
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza		1.204.100,06	327.040,62
		cassa		2.575.394,09	
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza		0,00	0,00
		cassa			
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza		249.459,83	249.459,83
		cassa		249.459,83	
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza		1.260.000,00	0,00
		cassa		1.260.000,00	
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza		6.115.000,00	5.432.431,29
		cassa		6.179.977,13	
	Totale generale spese	competenza		14.540.138,79	9.561.868,16
		cassa		17.658.333,85	

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/2011);
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187, commi 3 e 3-quater del Tuel e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/2011.

3. Servizi per conto terzi: L'Organo di revisione ha accertato l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa nei capitoli relativi ai servizi in conto terzi.)

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/2011.

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/2013 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 5 del 20/03/2019, il Consiglio comunale ha approvato con alcune modifiche il nuovo Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/2011, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale⁵ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁶ è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/1992, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/2001; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/2015 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta

eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità 2015”*);

- L'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'entrata Imu accertata dall'Ente nell'esercizio 2019 risulta pari ad Euro 1.145.031,77.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/2013 (*“Legge di stabilità 2014”*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- o l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/2015 (*“Legge di stabilità 2016”*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. “beni merce”), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/2015 (*“Legge di stabilità 2016”*), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi

equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/2011. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/2015 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali.

Nella "Legge di bilancio 2019" non è stata riproposta la proroga del blocco all'aumento delle aliquote dei Tributi locali. Sul punto l'Organo di revisione attesta che l'Ente, per l'anno 2019 ha/non ha provveduto all'aumento delle aliquote dei Tributi.

- o la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2019, dall'art. 1, comma 1133, della Legge n. 145/2018 ("Legge di bilancio 2019");
- o il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/1992. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis del Dl. n. 1/2012.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;
6. altre _____;

L'entrata Tasi accertata dall'Ente nell'esercizio 2019 risulta pari ad Euro 17.000,00.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/2013 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- o per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;

- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/1999, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'entrata Tari accertata dall'Ente nell'esercizio 2019 risulta pari ad Euro 1.090.658,00.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/1993, dispone che “*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*”

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/1997, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	60298,00	44391,60	54.192,50
Riscossione (competenza)	18230,20	40644,70	45.358,79

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/1993, dispone che “*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*”.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/1997, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione			
Accertamento	13189,00	13189,00	13.189,00
Riscossione (competenza)	13189,00	13189,00	0

Si evidenzia che detta imposta non è gestita direttamente dal comune ma data in concessione e che il concessionario ha versato quanto dovuto, relativamente ai primi 3 trimestri 2019 nei primi mesi del 2020.

Imposta di scopo

L'Organo di revisione prende atto che l'ente non ha deliberato imposta di scopo.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/1998, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/2006, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/1998) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2017 Aliquota 0,8 %	Anno 2018 Aliquota 0,8 % (rendiconto)	Anno 2019 Aliquota 0,8 % (rendiconto)
Euro 530.786,96	Euro 324.692,27	Euro 477.000,00

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/2011, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/2012, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale.

Detta imposta viene riscossa cumulativamente dall'Unione dei comuni del Mugello ed in seguito accreditata per quota parte ad ogni singolo comune.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Ici/Imu	109.739,36	126.897,29	180.000,00
Tarsu/Tia/Tares	137.581,00	119.688,60	115.000,00
Altri tributi	56.984,55	77.472,71	39.494,00
Totale	304.304,91	324.058,60	334.494,00

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alle pratiche di contenzioso.

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del DL n. 138/2011 - che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate - attesta che il Comune non ha ancora attivato suddetta collaborazione.

7. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che l'entrata da "Fondo di solidarietà comunale", pari a Euro 472.535,91 *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

8. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

i proventi contravvenzionali sono incassati direttamente dall'Unione dei Comuni del Mugello ed in seguito accreditati per quota parte ad ogni singolo Comune.

9. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2017		Rendiconto 2018		Rendiconto 2019	
Accertamento	-----		-----	76596,76	-----	64.000,00
Riscossione (competenza)	-----		-----	76596,76	-----	64.000,00
Riscossioni residui	Anno 2014		Anno 2015	-	Anno 2016	0,00
	Anno 2015		Anno 2016	-	Anno 2017	0,00
	Anno 2016		Anno 2017	-	Anno 2018	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/2016.

10. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/2001, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2018 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2019 *sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto*;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2019;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2019;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2019 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/2001, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/2001;
- l'importo del Fondo 2019 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/2017, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del Patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 67, comma 5, lett. b) del Ccnl. 22 maggio 2018,
- ha destinato nel contratto integrativo 2019 le risorse variabili
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2019
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2019 tra i seguenti livelli.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2019 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/2006.

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2019 l'Ente non ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale;

11. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2019 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/2010 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente ha predisposto l'elenco⁷ delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/2011).

12. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/2013, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2019 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2017.

13. Debiti fuori bilancio:

Il revisore ha preso atto dell'attestazione di insussistenza al 31/12/2019 dei debiti fuori bilancio non riconoscibili.

14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione non ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo.

15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Costi	Ricavi	Saldo	% copertura realizzata	
Servizi a domanda individuale	665.266,05	391.028,73		58,77	
Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00		

L'Organo di revisione attesta che:

1. l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2018 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *ridotta* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione alla tempestiva riscossione delle sopra dette entrate.

16. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi del art. 242, comma 2, del Tuel.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi

- che per il comune di Dicomano nessuno di detti parametri presenta valori deficitari.

17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso una Pronuncia specifica sui Bilanci dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

18. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che “nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.” L'Organo di revisione prende atto che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) Attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	884.569,16			-----
Utilizzo avanzo di amministrazione	197.705,97	-----	Disavanzo di amministrazione	1.562,66	
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	26.966,93	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	74.303,47	-----	Titolo 1 - Spese correnti	5.065.731,10	4.883.117,46
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.818.120,07	3.453.829,53	Fpv di parte corrente	33.727,25	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	712.541,06	840.372,69	Titolo 2 - Spese in conto capitale	922.869,40	1.398.006,24
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.026.694,81	916.477,19	Fpv in c/capitale	57.285,14	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	768.532,79	1.448.528,58	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.494,54	115.860,12	Fpv per attività fin.	0,00	
Totale entrate finali	6.333.383,27	6.775.068,11	Totale spese finali	6.079.612,89	6.281.123,70
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	249.459,83	249.459,83
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	0,00	
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	5.892.510,95	5.462.687,89	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	5.892.510,95	5.480.656,50
Totale entrate dell'esercizio	12.225.894,22	12.237.756,00	Totale spese dell'esercizio	12.221.583,67	12.011.240,03
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.524.870,59	13.122.318,16	TOT. COMPLESSIVO SPESE	12.223.146,33	12.011.240,03
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	301.724,26	1.111.078,13
TOTALE A PAREGGIO	12.524.870,59	13.122.318,16	TOTALE A PAREGGIO	12.524.870,59	13.122.318,16

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2019		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				884.562,16
RISCOSSIONI	(+)	2.367.237,40	9.870.518,60	12.237.756,00
PAGAMENTI	(-)	2.444.990,05	9.566.249,98	12.011.240,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			1.111.078,13
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2019	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			1.111.078,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.711.181,70	2.355.375,62	5.066.557,32
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	988.469,25	2.564.321,30	3.552.790,55
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			33.727,25
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			57.285,14
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			2.533.832,51

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2019	1.537.319,79
- Fondi rischi contenzioso legale	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	4.025,00
- Altri accantonamenti.....	430.020,88
Totale parte accantonata (B)	1.971.365,67
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	48.399,69
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
- Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	48.399,69
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	9.182,67
	504.884,48

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/2011 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il metodo ordinario.

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/2011).

Parte destinata

La parte destinata del risultato di amministrazione risulta così composta:

	Risorse destinate al 31 dicembre 2018	Entrate destinate a investimenti N	Impegni esercizio N su risorse destinate	Fpv N finanziato da entrate destinate	Cancellazione residui per risorse destinate	Risorse destinate al 31 dicembre 2019
	a	b	c	d	e	a+b-c-d-e
Totale	8.707,27	10.227,34	9.751,94	0,00	0,00	9.182,67

Parte vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

	Risorse vincolate al 31 dicembre 2018	Risorse vincolate applicate es. N	Entrate vincolate accertate N	Impegni N su entrate vincolate	Fpv N finanziata da entrate vincolate	Cancellazione impegni da entrate vincolate N	Cancellazione residui	Risorse vincolate nel bilancio N (o utilizzi)	Risorse destinate al 31 dicembre 2019
	a	b	c	d	e	f	g	h=b+c-d-e-f	a+h-g
Totale	20.870,75	0,00	66.875,00	39.346,06	0,00	0,00	0,00	27.528,94	48.399,69

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2019, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo

1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2019, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	1111078,13
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	1111078,13

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, gli Enti territoriali con popolazione superiori a 5.000 abitanti⁸, i loro Organismi e i loro Enti strumentali in contabilità finanziaria, sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/2011;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/2011;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

⁸ Gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che rinunciano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 10 al Dlgs. n. 118/2011 con modalità semplificate definite dall'Allegato A al Decreto Mef 11 novembre 2019.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie⁹;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/2011.

Il rendiconto 2019 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/2011 dall'esercizio 2019, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del Principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio, sopravvenienze e insussistenze);
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merzi c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di

⁹ Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO						
		CONTO ECONOMICO	2019	2018	riferimento art. 2425 Cc.	riferimento Dm. 26/04/1995
		A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE				
1		Proventi da tributi	3345584,16	3329148,60		
2		Proventi da fondi perequativi	472535,91	472535,91		
3		Proventi da trasferimenti e contributi	1406846,51	1899244,09		
	a	Proventi da trasferimenti correnti	712541,06	788399,47		A5c
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti				E20c
	c	Contributi agli investimenti	694305,45	1110844,62		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	752369,77	659216,51	A1	A1a
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	300850,88	242925,60		
	b	Ricavi della vendita di beni	24500,00	26095,92		
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	427018,89	390194,99		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	141861,10	385220,61	A5	A5 a e b
		TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	6119197,45	6745365,72		
		B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	211510,22	207811,07	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	2743619,33	2587303,25	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	32338,76	32764,48	B8	B8

12		Trasferimenti e contributi	668730,41	779433,26		
	a	Trasferimenti correnti ¹	663351,41	776248,26		
	b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	5379,00	3185,00		
13		Personale	948524,50	848801,78	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	470999,26	459797,64	B10	B10
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali			B10a	B10a
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	470999,26	459797,64	B10b	B10b
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
	d	Svalutazione dei crediti			B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16		Accantonamenti per rischi			B12	B12
17		Altri accantonamenti			B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	160243,53	466160,12	B14	B14
		TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE (B)	5232966,01	5382071,60		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	883231,44	1363294,12	-	-
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		<i>Proventi finanziari</i>				
19		Proventi da partecipazioni	50031,62	51279,29	C15	C15
	a	da società controllate				
	b	da società partecipate				
	c	da altri soggetti	50031,62	51279,29		
20		Altri proventi finanziari			C16	C16
		Totale proventi finanziari	50031,62	51279,29		
		<i>Oneri finanziari</i>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	156588,70	175749,71	C17	C17
	a	Interessi passivi	156588,70	175749,71		
	b	Altri oneri finanziari				
		Totale oneri finanziari	156588,70	175749,71		
		TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-106557,08	-124470,42	-	-
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.				
22		Rivalutazioni			D18	D18
23		Svalutazioni			D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-		
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari	87267,66	116666,64	E20	E20
	a	Proventi da permessi di costruire	64000,00	76596,76		
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale				
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	23267,66	39333,56		E20b
	d	Plusvalenze patrimoniali		736,32		E20c
	e	Altri proventi straordinari				
		Totale proventi straordinari	87267,66	116666,64		
25		Oneri straordinari	1265,27	74286,85	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale				
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1265,27	36948,90		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
	d	Altri oneri straordinari		37337,95		E21d
		Totale oneri straordinari	1265,27	74286,85		
		TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	86002,39	42379,79		
		RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	862676,75	1281203,49		
26		Imposte	62079,61	55179,94	E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	800597,14	1226023,55	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un *miglioramento* dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2019 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2019	2018	riferimento art. 2424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/1995
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali			0,00	0,00		
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>						
II	1	Beni demaniali	1360361,30	1353400,74		
	1.1	Terreni	0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3	Infrastrutture	425555,10	418443,45		
	1.9	Altri beni demaniali	934806,20	934959,29		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	16281872,94	16010668,67		
	2.1	Terreni	1267238,45	1268221,07	BI11	BI11
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	9471613,76	9356530,00		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	9885,85	10476,05	BI12	BI12
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	87491,96	59309,12	BI13	BI13
	2.5	Mezzi di trasporto	4035,33	7267,33		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	47127,63	49193,44		
	2.7	Mobili e arredi	25419,13	24659,89		
	2.8	Infrastrutture	4978300,76	4807178,87		
	2.99	Altri beni materiali	390760,07	427832,90		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2660146,88	2200988,53	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali			20302381,12	19565057,94		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	1312459,48	1312459,48	BI11	BI11
	a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BI11a	BI11a
	b	<i>imprese partecipate</i>	1312459,48	1312459,48	BI11b	BI11b
	c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	7494,54	0,00	BI12	BI12
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	7494,54	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BI12a	BI12a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI12b	BI12b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
Totale immobilizzazioni finanziarie			1319954,02	1312459,48		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)			21622335,14	20877517,42	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
Totale rimanenze			0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	3382992,79	1291405,97		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	3377048,78	1291331,56		
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	5944,01	74,41		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	778909,86	1584973,59		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	778909,86	1462281,75		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CI12	CI12
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CI13	CI13
	d	<i>verso altri soggetti</i>	0,00	122691,84		
	3	Verso clienti ed utenti	345921,92	259166,37	CI11	CI11
	4	Altri Crediti	321078,63	293472,70	CI15	CI15

	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	1673,86		
	c	altri	321078,63	291798,84		
		Totale crediti	4828903,20	3429018,63		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	1114644,63	884562,16		
	a	Istituto tesoriere	1114644,63	884562,16		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	11634,42	120000,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	1126279,05	1004562,16		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5955182,25	4433580,79		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	27577517,39	25311098,21	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2019	2018	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/1995
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	2931832,99	2931832,99	AI	AI
I		Riserve	14485558,84	13401251,81		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	106753,76	106753,76	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	3912963,24	2828656,21	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	244095,78	244095,78		
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	10221746,06	10221746,06		
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio	2026620,69	1226023,55	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	19444012,52	17559108,35		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	127700,80	127700,80	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	127700,80	127700,80		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (1)				
	1	Debiti da finanziamento	3537659,24	3787119,07		
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	vs/ altre amministrazioni pubbliche	825775,75	892442,42		
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	2711883,49	2894676,65	D5	
	2	Debiti verso fornitori	1851520,33	1476966,21	D7	D6
	3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	770080,06	502931,42		
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b	altre amministrazioni pubbliche	680846,99	416554,00		
	c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d	imprese partecipate	6293,53	5758,40	D10	D9
	e	altri soggetti	82939,54	80619,02		
	5	Altri debiti	500374,41	511102,33	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a	tributari	6005,14	38668,58		
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	11147,60	8259,78		
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
	d	altri	483221,67	464173,97		
		TOTALE DEBITI (D)	6659634,04	6278119,03		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I		Risconti passivi	1346170,03	1346170,03	E	E
	1	Contributi agli investimenti	1346170,03	1346170,03		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	1218478,19	1218478,19		
	b	da altri soggetti	127691,84	127691,84		

2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1346170,03	1346170,03		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	27577517,39	25311098,21	-	-
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	1325588,97	1325588,97		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1325588,97	1325588,97	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

dà atto

1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2019, all'aggiornamento degli inventari;

L'Organo di revisione rileva che, pur essendo completati gli inventari:

a) i beni non sono stati affidati tutti a specifici consegnatari;

b) non è stata attivata la procedura di aggiornamento continuo degli inventari;

c) non si è provveduto a rilevare la quota ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;

e che, conseguentemente le irregolarità di cui ai punti b), c), e d), fanno perdere attendibilità al Conto del patrimonio presentato.

2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:

▪ che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;

▪ per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;

3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;

4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Imprese controllate" e "Imprese partecipate" di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al Dlgs. n. 118/2011);

5) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Altre imprese" di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *costo/patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al Dlgs. n. 118/2011);

6) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2019 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;

7) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;

8) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

9) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;

10) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio

11) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2019 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;

- 12) che vi è/non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 13) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state/non sono state imputate direttamente a riserve di capitale¹⁰;
- 14) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 15) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 16) che i crediti comprendono:
 - o i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - o i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: *“tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.”*)
 - o i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: *“di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.”*) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
- 17) che fra i ratei passivi è ricompresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;
- 18) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è/non è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premialità di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/1990, come modificata dalla Legge n. 15/2005, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa *sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/2012.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal DL n. 174/2012;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo¹¹:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, DL n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04).
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
 - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/1999 e dal DL n. 174/2012;
 - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
 - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
 - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

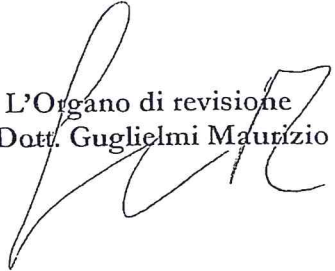
Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2019, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

L'Organo di revisione
Dott. Guglielmi Maurizio



Comune di Dicomano- Prot. arrivo n. 0006313 del 25-06-2020

